

L'Aids non è sconfitto, per paura e per pigrizia

Pubblicato: Giovedì 26 Novembre 2015



Non è più allarme sociale, i casi ormai sono limitati. Eppure **non si riesce a scendere sotto quella soglia.**

In occasione della **Giornata Mondiale contro l'Aids**, l'azienda sanitaria di Varese ha reso noto i numeri di infezioni e di malattie conclamate. Lo scorso anno **i nuovi casi HIV sono stati 63 mentre dal primo gennaio al 30 ottobre del 2015 ne sono stati registrati 46.** Anche i nuovi malati di AIDAS, cioè la malattia conclamata sono 19 : « Un risultato positivo se si considera il livello d'allarme del decennio di fine secolo scorso e i primi anni del 2000 – ha commentato Franca Sambo, responsabile del Dipartimento della Prevenzione – non si può consentire che l'infezione continui a diffondersi per pigrizia , paura o indifferenza».

Il paziente medio ha tra i 35 e i 40 anni, sono **uomini italiani eterosessuali**. Tra i 46 casi segnalati, ce ne sono due ultrasessantacinquenne, **uno di 75 e uno di 80.** Ma c'è anche una **ragazza di 17.** Tra gli **stranieri** si segnalano 11 uomini e 8 donne (contro le tre italiane) mentre, guardando alle tendenze sessuali, sono 35 gli eterosessuali, due bisessuali e 9 omosessuali.

Dal 2000 allo scorso anno, i casi di AIDS segnalati sono stati 457 di cui l'80,5% residenti a cui devono aggiungersi i 55 casi di varesini segnalati un altre provincia. Nel corso degli anni le percentuali sono diminuite, per rivedere un leggero picco nel 2012 e la ridiscesa nei due anni successivi.

Per sollecitare attenzione e prevenzione, **il prossimo 1 dicembre , l'ambulatorio “Malattie Trasmesse Sessualmente2 (MTS) offrirà test salivari gratuiti**, garantendo pieno anonimato. **Dalle 9 alle 17 basterà presentarsi in via Ottorino Rossi Padiglione Biffi senza prescrizione medica.**

Intercettare precocemente la presenza del virus è fondamentale: « Spesso i pazienti si presentano quando ormai la malattia è conclamata, emerge nel corso di controlli per altri disturbi – ha spiegato **l'infettivologa Clara Abeli dell'ospedale di Busto Arsizio** – Grazie ad alcuni test mirati riusciamo a risalire anche al periodo dell'infezione che può essere antecedente persino di 10 anni».

Nella nostra provincia, **il numero di casi è diminuito e anche quello dei morti:** lo scorso anno sono stati 2 contro i 18 di inizio secolo (in tutto, nella nostra provincia si contano 133 vittime dell'Aids).

La terapia farmacologica oggi **ha elevato di molto le prospettive di vita:** « **Ma non la qualità** – ha commentato la dottoressa Sambo – si tratta di una vita comunque sempre sotto controllo perchè questo è un virus che accelera il processo di invecchiamento».

Al di là dell'open day in occasione del 1 dicembre, l'ambulatorio MTS rimane a disposizione per test e consulenze. Basta chiamare al **nr verde 800.012.080** : « In presenza di qualsiasi dubbio non esitate – invita il direttore sanitario dell'Asl **Francesco Locati** – la prevenzione anche in questo campo è determinante»

Alessandra Toni

alessandra.toni@varesenews.it

